Il presidente catanzarese del "Bambin Gesù", chiamato alle più alte cariche dal Segretario di Stato del Vaticano Bertone, vuole trasferire al Pugliese il know how dell'ospedale romano

Profiti: nella mia città una pediatria d'eccellenza

Più efficienza e attrattività, meno costi ed emigrazione sanitaria grazie a una convenzione unica in Calabria

Betty Calabretta

Ha portato il "marchio" dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù nella sua città, il catanzarese prof. Giuseppe Profiti, presidente della struttura d'eccellenza che da Roma attrae flussi incessanti di pazienti da ogni parte d'Italia grazie ai suoi iper specialisti di caratura internazionale. Ci teneva Profiti, a offrire questa chance a Catanzaro, e l'aumento notevole del grado di attrattività del centro pediatrico del Pugliese-Ciaccio dopo la convenzione stipulata con il "Bambin Gesù" non può che gratificarlo.

Lui, il professore dallo strepitoso curriculum, è venuto parecchie volte a monitorare l'efficienza di quello che in pochi mesi è diventato il fiore all'occhiello della pediatria calabrese. L'ultima è stata la settimana scorsa, in occasione del congresso nazionale di pediatria organizzato dalla dott. Stefania Zampogna esponente nazionale del Simeup e dirigente pediatra del Pugliese. Insieme al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, il presidente del "Bambin Gesù" ha messo a punto una serie di ritocchi migliorativi per ottimizzare i vantaggi della convenzione sia per l'utenza che per il Sistema sanitario regionale che, guidato dal commissario Giuseppe Scopelliti, trae dall'iniziativa impulso e idee innovative per modernizzare e rilanciare il grande hub regionale del Pugliese in un settore finora connotato da un tasso altissimo di emigrazione sanitaria. Una figura che trasuda carisma, quella del presidente Profiti, timoniere da sempre di strutture sanitarie al top di gamma: oltre a presiedere il Bambin Gesù è delegato vicario per l'Idi nominato da Papa Benedetto XVI e in passato è stato presidente della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, direttore generale degli ospedali "Galliera" di Genova (chiamato a ricoprire l'incarico dall'attuale Segretario di Stato del Vaticano cardinal Tarcisio Bertone) e direttore amministrativo del prestigioso "Gaslini". Esperienze e incarichi tali da far presumere che il Consiglio comunale vorrà sentire un interlocutore così qualificato, catanzarese per di più, in occasione della prevista seduta sui temi della sanità che si terrà tra il 15 e il 20 giugno.

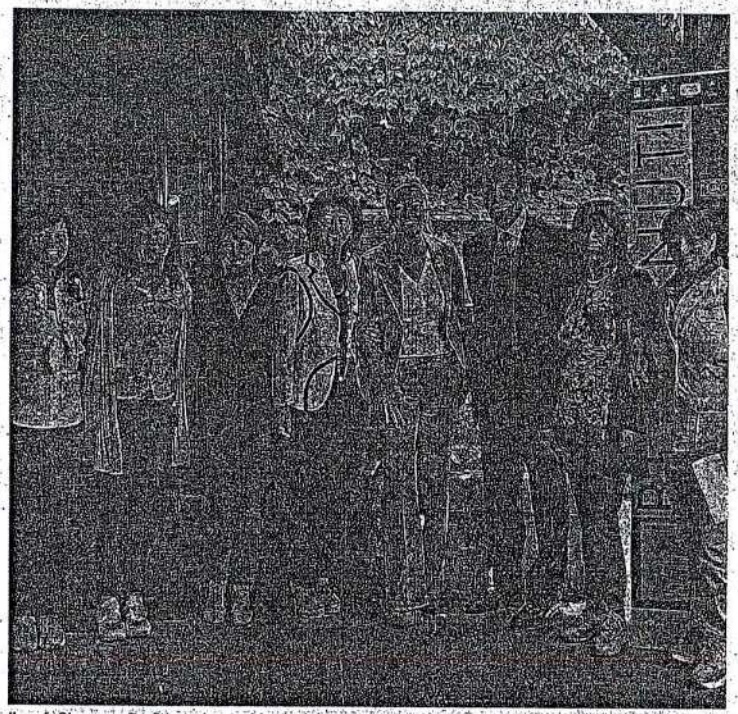
Un super manager col piglio da leader che però non nasconde emozione quando il discorso cade su brutti casi di bimbi morti di malasanità.

Quello che a prima vista sembra un algido prof (è docente di ruolo all'Università di Genova nel corso di "Contabilità dello Stato e degli Enti pubblici" del dipartimento di Scienze politiche) è in realtà un calabrese attaccato alla sua terra che si accalora nello spiegare che l'obiettivo della collaborazione con Catanzaro (dove operano stabilmente due chirurghi del Bambin Gesù e a rotazione vengono dalla struttura romana i migliori specialisti per tutte le necessità dei piccoli pazienti calabresi) è «trattenere qui i pazienti che per curarsi non hanno bisogno di andar fuori perché sono casi di bassa complessità, e limitare la mobilità a quei casi così complessi che qui non potrebbero essere curati».

Perché, professore?

«Perché alla Regione non converrebbe attrezzarsi per interventi così complessi, ad esempio le grandi scoliosi, che un ospedale eseguirebbe due o tre volte l'anno. E nemmeno al paziente, che quantomeno a Roma può contare sull'esperienza acquisita da chi interventi così ne fa continuamente. Del resto chi si muove cerca il centro che affronta di più il suo caso».

Il direttore generale del Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo ha sottoscritto la convenzione col "Bambin Gesù"



Il prof. Giuseppe Profiti con la presidente del congresso di pediatria Stefania Zampogna (quarta da sx), la coordinatrice Lucia Avati e lo staff infermieristico del centro di chirurgia pediatrica del Pugliese

Qual è il trend dell'emigrazione sanitaria pediatrica?

«La mobilità passiva tra il 2008 e il 2010 è aumentata dal 21,6 % al 23,5 % e di questo 23,5 per cento il 30 per cento si rivolge al Bambin Gesù. C'è una fetta di pazienti che si muove per prestazioni di bassa complessità, tipo interventi alle tonsille. Noi ne faremmo a meno perché non ha senso utilizzare specialisti di fama internazionale per queste cose. E anche le Regioni devono pagare un'emigrazione sanitaria inappropriata. La mobilità è fisiologica per l'alta complessità. La convenzione Pugliese-Bambin Gesù si spiega così: frenare la mobilità offrendo in loco le prestazioni di complessità non alta per le quali finora comunque le famiglie portavano i bambini a Roma, mandare viceversa l'alta complessità a Roma dove ci sono attrezzature e competenze qui non reperibili».

Con quali risultati?

«I dati dimostrano che la mobilità è rallentata e il grado di attrattività del centro pediatrico nato dalla convenzione Pugliese-Regione-Bambin Gesù sta aumentando in modo significativo. Al punto che abbiamo raddoppiato i chirurghi senza ulteriori oneri. Anzi ciò consente all'Azienda di risparmiare: due chirurghi invece di uno rappresentano più offerta e produttività a minor costo. Il sistema risparmia e i medici del Pugliese "crescono" grazie alle competenze acquisite a contatto coi nostri specialisti. Ma soprattutto stanno crescendo gli interventi chirurgici pur avendo eliminato quelli inappropriati, che dunque non vengono conteggiati nei dati che attestano l'aumento della produttività».

Come funziona il centro pediatrico Bambin Gesù-Pugliese?

«C'è una presenza fissa di chirurgia pediatrica generale e ogni settimana arriva da Roma per due o tre giorni lo specialista di turno sulla base delle richieste. Il dottor Pagnotta in tre giorni ha visitato ben 156 bambini che presentavano casi di diversa complessità».

In che modo questa convenzione si traduce in un'opportunità per i chirurghi del Pugliese?

«Negli interventi un operatore è del Bambin Gesù e il secondo operatore è locale. Ma nella chirurgia pediatrica si sta già invertendo il rapporto: i medici del Pugliese sono primi operatori, affiancati da un secondo operatore del Bambin Gesù. Ci sarà anche la possibilità di fare formazione a Roma con opportune turnazioni».

E i vantaggi per l'Azienda ospedaliera?

«Più efficienza allocativa e attrattività. L'intervento di modesta complessità viene ora effettuato in loco nel regime più appropriato».

Tutto comunque si può migliorare...

«Infatti. Saranno concessi sconti alla Regione sulle tariffe delle patologie complesse trattate nella sede romana del Bambin Gesù. Ci sarà un doppio risparmio: sconti sulle fatture per la Regione Calabria e più facilitazioni sui costi sociali a carico delle famiglie. Già esistono convenzioni con sconti del 50 per cento sui voli Alitalia. Riguardo alle patologie complesse (perché le altre, va ribadito, le trattiamo al Pugliese), stiamo lavorando a un progetto dal nome suggestivo, Red Carpet, lungo il quale si svolgerà il cammino delle famiglie che si devono muovere. Una sorta di percorso protetto incentrato sull'accoglienza, fondamentale per un "marchio" d'eccellenza qual è il Bambin Gesù». ◂

ASSUNZIONI

Abramo ad Aiello: sostieni la deroga

La commissione sanità del Senato incontrerà domani il Tavolo Massicci per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse Regioni italiane.

In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al sen. Piero Aiello, che della commissione parlamentare fa parte, di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turnover negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale.

Abramo ha incontrato «grande disponibilità» nel senatore Aiello che peraltro conosce molto bene la problematica delle strutture ospedaliere cittadine, ricevendo assicurazione che segnalerà al tavolo Massicci l'esigenza di sbloccare il turnover in modo da consentire agli ospedali cittadini di fronteggiare la situazione di grande criticità.

Il sindaco, come è noto, chiede al Tavolo interministeriale Massicci di autorizzare innanzitutto le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire la possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti. ◂